



La newsletter dell'Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi n. 05/2025

Gentilissim*,

dato l'importante momento di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e alla luce delle numerose opportunità che questo strategico strumento offre ai nostri enti e alle nostre organizzazioni, l'Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi intende fornirvi settimanalmente aggiornamenti su bandi e avvisi aperti, nonché notizie, a valere sul PNRR.

Ci teniamo a segnalarvi che sul territorio della provincia di Modena è presente il team di esperti PNRR della Regione Emilia-Romagna disponibile a fornire chiarimenti e a sostenere gli enti modenesi relativamente a quesiti di natura tecnico-normativa riguardanti i bandi e le opportunità (e-mail: pnrr.modena@regione.emilia-romagna.it).

Per qualsiasi informazione o chiarimento, potete contattarci all'indirizzo e-mail: progetto.europa@comune.modena.it

Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi

Opportunità e attuazione del PNRR



PNRR: Emilia-Romagna prima in Italia per progetti già in fase esecutiva

La Regione Emilia-Romagna sta procedendo velocemente per investire tutti i 3,6 miliardi di fondi europei e nazionali previsti per il periodo 2021-2027, cui vanno aggiunti € 12 miliardi del PNRR.

Secondo una elaborazione di *Svimez* su dati *Regis* relativi allo scorso dicembre, si tratta della prima regione in Italia nell'avanzamento delle opere pubbliche finanziate dal PNRR a titolarità delle Regioni, con il 92,7% dei progetti già in fase esecutiva.

Rispetto al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sono state avviate tutte le 35 azioni previste. Conclusi 1.600 progetti dei 3.982 selezionati. Il costo totale degli investimenti, compresi i cofinanziamenti, è pari a € 1.196 milioni. Già impegnate risorse regionali per € 712 milioni. Le risorse destinate alla lotta al cambiamento climatico occupano circa il 31% del programma.

La Regione Emilia-Romagna ha anche deciso di aderire alla recente piattaforma europea STEP: con essa, € 61,5 milioni di investimenti saranno orientati sulle tecnologie considerate strategiche digitali, pulite e biotecnologiche.

Sul fronte del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), che si concentra sull'occupazione, la formazione e l'inclusione sociale si sono conclusi 1.132 progetti dei 2.780 selezionati. Avviate tutte le priorità e gli obiettivi specifici. La dotazione finanziaria del programma è pari a € 1.024 milioni. Di questi, sono già stati impegnati € 430 milioni. Dei 110mila partecipanti alle misure attivate, oltre la metà (il 53%) è rappresentato da donne. Raggiunti dalle misure 41.761 disoccupati e 47.625 inattivi. In particolare, sono state potenziate le misure per l'aumento dei

posti nei servizi educativi tra 0 e 3 anni, le risorse per ridurre i costi delle rette a carico delle famiglie e quelle per sostenere la partecipazione dei ragazzi ai centri estivi.

Per quello che riguarda l'agricoltura sono già 57 i bandi emanati nell'ambito del CoPSR (Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale) con uno stanziamento di € 466, di cui già impegnati € 310 milioni.

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) prevede risorse per € 404 milioni, cui si aggiungono € 184,3 milioni che saranno destinati al cofinanziamento dei programmi FESR e FSE+. Per il FSC sono già stati pubblicati 7 tra bandi e avvisi pubblici per un totale di € 180 milioni. Tra i settori interessati dai bandi lo sport, la rigenerazione urbana, la viabilità, l'università. Sono poi già stati pubblicati gli avvisi relativi alle politiche per la montagna e le aree interne.

Per la programmazione PR FESR, PR FSE+ e CoPSR, è stato approvato a fine gennaio il calendario che prevede 47 bandi per € 525 milioni entro aprile. A questi si aggiungono 7 bandi dei programmi della Cooperazione territoriale europea per un totale di € 172 milioni.

I contributi del PNRR per la Regione Emilia-Romagna ammontano a € 9,32 miliardi che diventano 12 con le integrazioni dei fondi statali. Il PNRR si compone di oltre 200 misure, ognuna delle quali ha un proprio "portafoglio" di risorse ed è gestita da un'amministrazione centrale (principalmente i Ministeri).

Sono già stati finanziati, in Emilia-Romagna, 20.100 progetti che comportano € 2.000 di investimento pro capite. Quasi 15.000 le gare già attivate.

Queste le misure ad oggi più rilevanti: € 1,5 miliardi per l'ecobonus, € 670 milioni per i trasporti, € 594 milioni per il rischio idrogeologico, € 348 milioni per le reti *Smart grids* destinate in particolare alle reti elettriche ed € 328 milioni per l'edilizia scolastica.

Infine, dei 95% dei progetti previsti per opere pubbliche o acquisto di beni e servizi in fase esecutiva, il 40% ha già concluso la fase di esecuzione, il 35% sono conclusi, gli altri sono in fase di collaudo o verifica di conformità.

Circa il 90% circa dei progetti con esecuzione degli investimenti da parte dei privati è stata avviata (di cui 70% già conclusa).

Fonte: sito della [Regione Emilia-Romagna](#)

Bandi e programmi di finanziamento UE

Bando Una sfera pubblica europea: una nuova offerta di media online per i giovani europei (CNECT/2024/8528264)

I cittadini informati sono una componente essenziale delle democrazie ben funzionanti. Ciò è vero anche a livello UE, dove le decisioni politiche dovrebbero essere prese in piena trasparenza e basate su un dibattito pubblico aperto e fondato sui fatti.

Tuttavia, in un periodo di consumo di notizie sempre più rapido e di crescente convergenza dei media, le redazioni stanno lottando per adattarsi a nuove e potenzialmente durature abitudini di consumo. I giovani europei consumano informazioni online più di altri e attraverso altri media e piattaforme. I media tradizionali stanno quindi lottando per catturare la loro attenzione e coinvolgerli.

Comunicare argomenti transfrontalieri ai giovani europei è un'altra sfida, in parte a causa della mancanza di una sfera pubblica mediatica veramente transnazionale in cui tali argomenti di interesse comune vengano discussi.

In questo contesto, il bando affronta le sfide attinenti a questioni di interesse per i giovani, incoraggiandoli a diventare cittadini attivi, e intende stimolare un dibattito pubblico oltre i confini.

In particolare, la *call* ha l'obiettivo di coinvolgere i giovani europei, creando spazi online curati che raccolgono contenuti giornalistici stimolanti sugli affari correnti, consentendo loro di confrontare e contrapporre prospettive nazionali, regionali e locali da tutta Europa, di discutere e scoprire come i loro interessi si collegano agli interessi dei giovani europei in altri Stati membri e alle iniziative UE pertinenti.

In questo modo vengono affrontati argomenti di rilevanza paneuropea e si crea un dibattito aperto, vero, informato e costruttivo sulla vita recente e futura in Europa tra i giovani europei, utilizzando formati innovativi su piattaforme digitali, con l'obiettivo finale di creare una maggiore consapevolezza sulle visioni e le realtà europee, sui valori, le idee e i processi decisionali UE, in modo che possano successivamente contribuire a una società civile più attiva.

I progetti, di durata compresa fra 12 fino a 14 mesi, devono:

- dimostrare una chiara comprensione degli interessi dei giovani in tutte le lingue, aree geografiche e/o gruppi sociali previsti, che può essere provata grazie all'esperienza passata, ricerca documentale e/o sondaggi;
 - proporre un processo editoriale innovativo, descrivendo i flussi di lavoro editoriali per i giornalisti locali e le supervisioni editoriali, e redigendo contenuti principalmente informativi.
- Le proposte devono includere un elenco provvisorio di argomenti che possono attrarre vari

gruppi, pur riconoscendo opinioni divergenti, in modo da stimolare discussioni e dibattiti vivaci e costruttivi, compresi i dibattiti successivi alle elezioni del 2024 per il Parlamento europeo;

- proporre formati in grado di attrarre i giovani nelle loro realtà locali e, quindi, i candidati devono descrivere come il coordinamento editoriale centrale alimenta vari canali e/o versioni linguistiche dei propri canali, siti web partner, blog e/o reti di social media. Le proposte devono spiegare come ogni contenuto verrà adattato/personalizzato per le diverse piattaforme di distribuzione e gruppi target e devono contenere un piano di sensibilizzazione, per raggiungere il maggior numero possibile di giovani europei.

Le seguenti tipologie di attività sono ammissibili: coordinamento; produzione giornalistica e distribuzione di contenuti; organizzazione di eventi per i giovani e altre attività di coinvolgimento dei giovani; creazione e manutenzione di siti web e piattaforme; pubblicità online (max 10% dei costi diretti ammissibili totali); altre azioni di promozione e diffusione; azioni volte alla creazione e al miglioramento di reti, come scambi di buone pratiche tra giornalisti dei media giovanili; analisi e mappatura delle percezioni tra i giovani; supporto finanziario a terze parti, come un concorso per giovani giornalisti o il sostegno progetti (da parte di organizzazioni mediatiche, giornalisti ecc.) che forniscono una copertura giornalistica indipendente di attualità per i giovani.

Beneficiari: persone giuridiche, pubbliche o private, aventi sede negli Stati membri dell'Unione europea (inclusi i Paesi e territori d'oltremare).

In particolare, le proposte possono essere presentate da uno qualsiasi dei seguenti richiedenti o combinazioni di: organizzazioni di media; organizzazioni senza scopo di lucro, comprese le organizzazioni giovanili, private o pubbliche.

Per organizzazioni di media si intendono organizzazioni in cui un'attività fondamentale è la produzione e la diffusione regolari di contenuti di notizie professionali, indipendentemente dal formato (media audiovisivi, radiodiffusione, notizie stampate, agenzie di stampa, multimediali, radio, online, ecc.).

Cofinanziamento: contributo UE che copre fino all'80% dei costi eleggibili. Il contributo massimo richiedibile deve aggirarsi tra € 1.500.000 ed € 3.200.000.

Scadenza: 25/03/2025

Fonte: sito della [Commissione europea](#)

COPSR della PAC 2021-2027- Regione Emilia-Romagna - SRD06 Azione 1 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico (gelate primaverili)

Il bando, pubblicato nell'ambito del *Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale della PAC 2023-2027*, prevede investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo (Az. 1) – Prevenzione danni da gelate primaverili al potenziale produttivo frutticolo.

L'intervento intende affrontare il crescente rischio climatico e meteorologico, favorendo l'attuazione di interventi di prevenzione del rischio di danni causati da gelate primaverili al potenziale produttivo delle aziende frutticole.

Il Piano di Investimenti (PI) dovrà prevedere interventi riferiti a impianti frutticoli esistenti alla data di presentazione della domanda di sostegno e risultanti dal piano colturale grafico (PCG) 2025, validato tramite sottoscrizione dell'apposita scheda di validazione disponibile in Anagrafe e successivo inserimento della stessa nel fascicolo anagrafico dell'impresa partecipante.

La tempistica di realizzazione del PI prevista dovrà essere al massimo di 12 mesi, decorrenti dalla data dell'atto di concessione del sostegno.

Gli investimenti ammissibili sul tipo di intervento SRD06 sono quelli riconducibili alle categorie individuate al punto 1.11 delle *"Disposizioni comuni"*, al fine di prevenire i danni causati al potenziale produttivo delle aziende frutticole dalle gelate primaverili.

Beneficiari: imprese agricole che soddisfino i requisiti richiesti dal bando, inclusa la condizione di *"Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)"* o di *"Coltivatore diretto"*.

Ogni impresa potrà presentare una sola domanda.

Cofinanziamento: contributo in conto capitale sulla base di spese effettivamente sostenute, nella misura del 70% dei costi ammissibili.

Il PI dovrà avere un importo minimo di spesa ammissibile pari a € 5.000 e un importo massimo di € 150.000.

È data facoltà al beneficiario di presentare un PI di importo superiore al massimale di spesa ammissibile, fermo restando che il contributo sarà calcolato nei limiti della spesa massima ammissibile.

Scadenza: 06/06/2025, ore 13.00

Fonte: sito della [Regione Emilia-Romagna](#)

COPSR della PAC 2021-2027- Regione Emilia-Romagna - SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole – Frutteti resilienti

L'intervento SRD01 – frutteti resilienti - persegue l'obiettivo di favorire la sostenibilità globale delle imprese frutticole, attraverso la realizzazione contestuale di nuovi impianti frutticoli dotati di specifici strumenti di difesa attiva che incoraggino la tutela del potenziale produttivo esposto agli effetti dei cambiamenti climatici, a fitopatie e a calamità naturali.

Ogni impresa dovrà presentare un Piano di Investimenti (PI) che preveda esclusivamente interventi riferiti alla costituzione di nuovi impianti frutticoli, obbligatoriamente corredati da almeno 2 sistemi di protezione attiva da fitopatie/calamità naturali e/o di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, scelti tra quelli indicati al punto 1.11 dell'Avviso.

Beneficiari: imprese agricole che soddisfino i requisiti richiesti dal bando, inclusa la condizione di *"Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)"* o di *"Coltivatore diretto"*. Le imprese agricole che si configurino anche quali *"Proprietà collettive"* potranno partecipare esclusivamente per investimenti realizzati per la gestione diretta dei terreni condotti, che non siano sottoposti ad assegnazione.

Non potranno accedere al tipo di intervento di cui al presente avviso pubblico le imprese con Piano di Sviluppo dell'Azienda agricola (PSA) ed eventuale PI collegato in corso a valere sui tipi di intervento 6.1.01/4.1.02 o SRE01/SRD01 – giovani agricoltori.

Ciascun richiedente può presentare solo una domanda.

Cofinanziamento: il contributo è pari al 60% del costo ammissibile dell'investimento. Inoltre, esso è calcolato sulle spese ritenute ammissibili in sede di istruttoria, per le quali sono fissati i seguenti limiti, al netto di IVA:

- € 10.000 in zona svantaggiata ed € 20.000 negli altri ambiti territoriali regionali, quale limite minimo;
- € 1.500.000 quale limite massimo.

È data facoltà all'impresa di presentare un PI di importo superiore al massimale di spesa ammissibile, fermo restando che detto importo verrà ricondotto al massimale previsto.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i PI il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità o in fase di controllo della domanda di pagamento, inferiore al valore minimo sopraindicato.

L'importo massimo di spesa ammissibile per ciascun beneficiario dell'intervento SRD01 per la durata dell'intero periodo di programmazione è pari ad € 3.000.000.

Scadenza: 30/04/2025, ore 13.00

Fonte: sito della [Regione Emilia-Romagna](#)

Altre opportunità di finanziamento

Avviso pubblico "*Insieme si vince*"

Publicato "*Insieme si vince*", il nuovo avviso pubblico, promosso dal Dipartimento per le Politiche della famiglia, che ha l'obiettivo di prevenire e contrastare ogni forma di abuso e sfruttamento sessuale a danno di minorenni, perpetrati anche *online*, fornendo adeguato supporto alle persone di minore età e delle loro famiglie in situazioni di disagio e fragilità.

Il bando, con un budget complessivo di € 6.200.000, prevede interventi a favore delle persone di minore età, vittime o potenziali vittime di violenza sessuale, nonché a favore delle loro famiglie e degli adulti di riferimento, attuando, tra le seguenti azioni, obbligatoriamente l'azione A e almeno un'altra tra le azioni B e C:

- A) iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte a genitori, famiglie, insegnanti e minorenni, per promuovere la conoscenza del fenomeno dell'abuso sessuale dei minorenni, *online* e *offline*, e l'identificazione precoce di segnali di rischio;
- B) servizi di ascolto, all'interno del sistema in essere presso il Centro per la famiglia, per genitori e famiglie di minorenni vittime o a rischio di abuso, al fine di promuovere percorsi di consapevolezza e recupero, anche a supporto della genitorialità e dei nuclei familiari che si trovano in condizione di vulnerabilità;
- C) percorsi di educazione digitale dei minorenni, dei genitori e degli adulti di riferimento, anche attraverso il potenziamento di iniziative già avviate all'interno del Centro per la famiglia, ai fini della prevenzione di ogni forma di abuso e violenza sessuale *online*.

Sono escluse dal finanziamento le azioni che prevedano unicamente, o in via prevalente, attività di ricerca e/o organizzazione di convegnistica.

Beneficiari: comuni.

I Centri per la famiglia a titolarità pubblica, attuatori delle azioni, devono essere già attivi alla data di presentazione della domanda da parte del comune da cui dipendono. I Centri devono, altresì, possedere locali dedicati per lo svolgimento delle diverse attività ed essere facilmente identificabili dall'utenza, anche attraverso adeguati riferimenti di contatto (telefono, e-mail, sito web, ecc.), che includano la tipologia e la modalità di erogazione dei servizi.

Cofinanziamento: contributo di € 40.000.

Le attività realizzate nel quadro delle azioni prescelte non potranno essere finanziate, nello stesso periodo temporale, da altri fondi pubblici o privati.

Avviso mette a disposizione risorse finanziarie pari a 6.200.000,00 euro, che saranno assegnate con modalità "a sportello", sulla base dell'ordine cronologico di invio delle domande.

Scadenza: candidatura dal **05/05/2025, ore 12.00** al **07/05/2025 ore 23.59**

Le risorse saranno assegnate con modalità "a sportello", sulla base dell'ordine cronologico di invio delle domande.

Fonte: sito del [Dipartimento per le politiche della famiglia, Presidenza del Consiglio dei Ministri](#)

Bando "Lettura per tutti" 2024 - Promozione della lettura nelle biblioteche per persone con difficoltà di lettura o con disabilità fisiche o sensoriali

Il bando si rivolge alle biblioteche che abbiano interesse a promuovere la lettura attraverso progetti dedicati a persone con difficoltà di lettura o con disabilità fisiche o sensoriali. Esso prevede il finanziamento di programmi, applicazioni, piattaforme e servizi finalizzati a promuovere l'accesso alla produzione editoriale delle persone con difficoltà di lettura o con disabilità fisiche o sensoriali.

Il risultato sarà l'individuazione di n. 10 progetti da realizzare con il finanziamento economico del Centro per il libro e la lettura.

L'avviso si propone di estendere l'invito alla lettura alle persone con difficoltà di lettura o con disabilità fisiche o sensoriali, che costituiscono delle fasce d'utenza particolarmente deboli perché ad alto rischio di emarginazione nell'ambito della circolazione delle informazioni e dell'accesso alla cultura quali, ad esempio, le persone con un disturbo evolutivo specifico del linguaggio e dell'apprendimento relativo alla lettura (es. dislessia) o con bisogni educativi speciali.

Sono ammissibili i progetti che prevedono la realizzazione di programmi, applicazioni e piattaforme per promuovere l'accesso ai prodotti editoriali e l'attivazione di servizi per la lettura "agevolata" nelle biblioteche, con l'obiettivo di:

a. diffondere la lettura fra le persone con difficoltà di lettura o con disabilità fisiche o sensoriali attraverso il reperimento, la realizzazione e l'organizzazione di prodotti librari di varia natura (narrativa, saggistica, letteratura, linguistica, musica, scienza, filosofia, informatica e nuove

tecnologie, arte ecc.) accessibili e fruibili per tali categorie - e soddisfare le loro esigenze di studio, informazione e conoscenza;

b. favorire la lettura da parte delle persone con difficoltà di lettura o con disabilità fisiche o sensoriali o con disturbi del linguaggio e dell'apprendimento, anche mediante la promozione dell'utilizzo degli audiolibri e delle tecniche del libro parlato, nonché di ogni altra metodologia necessaria alla compensazione dei bisogni educativi speciali;

c. realizzare testi in formato alternativo (audiolibri, libri parlati in formato *mp3*, libri a grandi caratteri, tattili, in braille, ad alta leggibilità, *in-book*, ecc.) destinati a tutte le fasce di età;

d. allestire nelle biblioteche spazi dedicati e postazioni attrezzate per le persone con difficoltà di lettura o con disabilità fisiche o sensoriali (*display*, stampanti, video-ingranditori, pc con tastiere a grandi caratteri, *computer* e/o *screen reader* con sintesi vocale, *software* specifici finalizzati all'accessibilità, *scanner* con *software* OCR per il riconoscimento dei testi, lettori *DAISY* e *mp3*, lenti di ingrandimento ecc.);

e. recuperare, attraverso la digitalizzazione, il patrimonio librario stampato in *braille*;

f. organizzare spazi per la lettura ad alta voce anche mediante l'utilizzo di sistemi computerizzati *ad hoc*, quali gli audiolibri, e di tecniche del libro parlato;

g. realizzare iniziative dedicate alle persone con difficoltà di lettura o con disabilità fisiche o sensoriali, coinvolgendo anche familiari, insegnanti di sostegno (e non) delle scuole di ogni ordine e grado ed educatori;

h. impegnarsi a tutto campo, in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private, per il continuo incremento e diffusione della produzione libraria resa accessibile alle persone con difficoltà di lettura o con disabilità fisiche o sensoriali, anche promuovendo e favorendo iniziative culturali volte alla sua diffusione;

i. realizzare e diffondere materiali informativi e promozionali in grado di orientare gli utenti nella scelta della modalità di lettura più adatta alle diverse esigenze;

j. informare e sensibilizzare i cittadini sulle modalità alternative di lettura possibili grazie alle nuove tecnologie.

Beneficiari: biblioteche italiane (presenta la domanda l'ente proprietario della biblioteca nella figura del Rappresentante Legale) di soggetti pubblici (escluse le biblioteche statali afferenti al MiC) o privati *non profit*, che, perseguendo finalità di solidarietà sociale, intendono realizzare progetti dedicati a persone con difficoltà di lettura o disabilità fisiche o sensoriali integrando i servizi offerti per realizzare gli obiettivi delineati dal bando.

Ciascun soggetto proponente può presentare un'unica proposta progettuale. La presentazione di più progetti da parte del medesimo soggetto proponente comporta

l'esclusione dalla procedura.

La biblioteca (sia al momento della presentazione della domanda, sia per tutta la durata del progetto finanziato) non dovrà avere altri progetti e/o convenzioni o altre forme di collaborazione in corso già finanziati dal Centro, né percepire contributi che a diverso titolo e con diversi strumenti vengono erogati dal Centro, né aver ottenuto finanziamenti nell'edizione precedente del Bando "*Letture per tutti*" (2023). Nel caso in cui un partecipante risulti contemporaneamente vincitore di più bandi di finanziamento dovrà optare per uno solo di questi.

Cofinanziamento: il finanziamento ammissibile, ammonta complessivamente a un importo di € 31.635 per ciascun progetto.

Il costo complessivo del progetto dovrà essere, in linea indicativa, pari all'importo richiesto a finanziamento al Centro (al massimo pari a € 31.635), ovvero superiore in caso di cofinanziamento. Progetti di importi inferiori al 50% del finanziamento massimo non saranno reputati ammissibili.

Scadenza: 14/03/2025, ore 13.00

Fonte: sito [Centro per il Libro e la Lettura](#)

Bando "*Educare alla lettura*"

Il bando "*Educare alla lettura*" 2024, promosso dal Centro per il libro e la lettura, ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e la sperimentazione di didattiche rivolte alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado per l'elaborazione di percorsi di studio e formazione sulla centralità della lettura

Uno degli aspetti chiave di questo bando è la sensibilizzazione degli insegnanti sull'importanza della *Reading Literacy*, fornendo loro un aggiornamento in ambito letterario, con un focus particolare sulla letteratura giovanile. La capacità del docente di trasmettere il valore della lettura è un elemento fondamentale per stimolare negli studenti l'interesse verso i libri. Per questo, il bando punta a favorire la crescita professionale degli insegnanti, ampliando le loro competenze in materia di lettura e alfabetizzazione.

I percorsi formativi avranno pertanto come destinatari privilegiati i docenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado (che dovranno essere comunque almeno

l'80% dei destinatari dei corsi), ma potranno includere anche educatori, bibliotecari, librai e quanti abbiano interesse professionale ad approfondire la propria competenza e conoscenza nell'ambito della pedagogia della *Literacy* e della formazione alla lettura. Con l'avviso saranno finanziati in tutto 16 progetti esemplari, distribuiti su tutto il territorio nazionale, con lo scopo di sostenere lo sviluppo professionale degli insegnanti e dei partecipanti e di porre le basi per creare presidi permanenti per costruire - attraverso una approfondita formazione teorica e pratica - anche una rete territoriale che coinvolga attivamente e connetta fra loro i diversi partecipanti: insegnanti, bibliotecari, librai, singoli professionisti, ecc.

La proposta progettuale candidata dovrà contenere un programma di unità formative di almeno 20 ore di lezione (in presenza, a distanza o in modalità mista), modulato in relazione al focus prescelto (scuola primaria o secondaria di primo o di secondo grado), che tenga conto degli esiti delle ricerche internazionali e sia integrabile con le indicazioni in materia di formazione dei docenti in servizio fornite dal MIM nel vigente *Piano nazionale per la formazione dei docenti*.

Gli obiettivi principali del programma saranno: migliorare la qualità dell'insegnamento della *Reading Literacy*, promuovere lo scambio di buone pratiche di lettura replicabili in classe dagli insegnanti e sensibilizzare le famiglie sull'importanza della lettura. In particolare, i progetti potranno:

- coinvolgere gli insegnanti, incentivandone la partecipazione attiva, anche con riferimento a progetti culturali già presenti sul territorio;
- sviluppare modalità volte a favorire la diffusione di modelli avanzati d'intervento e servizi legati alla promozione del libro e della lettura a livello nazionale, promuovendo l'elaborazione di linee guida e la valorizzazione di nuove pratiche;
- favorire la conoscenza delle biblioteche e delle librerie del territorio;
- favorire la lettura e il lavoro sui libri che verranno proposti durante i corsi;
- favorire momenti di lettura ad alta voce.

Le tipologie di progetti per cui è possibile concorrere sono distinte nelle seguenti aree di intervento:

- Area A - Educazione alla *Reading Literacy* per docenti della scuola primaria;
- Area B - Educazione alla *Reading Literacy* per docenti della scuola secondaria di primo grado;
- Area C - Educazione alla *Reading Literacy* per docenti della scuola secondaria di secondo grado.

Il soggetto proponente può presentare una sola proposta progettuale ricadente solo in una delle 3 aree indicate.

Beneficiari: fondazioni, associazioni culturali e altri organismi senza scopo di lucro che abbiano esperienza almeno biennale – riconosciuta e documentata – di formazione e educazione alla lettura, ad esclusione degli istituti scolastici di ogni ordine e grado (che possono partecipare in qualità di partner).

Ciascun soggetto proponente può presentare una sola proposta progettuale; la presentazione di più proposte da parte dello stesso Soggetto le renderà tutte inammissibili.

3. Il soggetto proponente (sia al momento della presentazione della domanda, sia per tutta la durata del progetto finanziato) non dovrà avere altri progetti e/o convenzioni o altre forme di collaborazione “in corso” già finanziati dal Centro, né percepire contributi che a diverso titolo e con diversi strumenti vengono erogati dal Centro, né aver ottenuto finanziamenti nell’edizione precedente del bando “*Educare alla lettura*” (2023). Nel caso in cui un soggetto proponente risulti contemporaneamente vincitore in più bandi di finanziamento del Centro, dovrà optare accettando un solo finanziamento.

Cofinanziamento: contributo massimo di € 31.468,75 a progetto. Le proposte progettuali di importo richiesto inferiore a € 15.000 non sono ammissibili.

Scadenza: 20/03/2025, ore 13.00

Fonte: sito [Centro per il Libro e la Lettura](#)

CDP: Premio Innovazione sociale

Con l’espressione “*innovazione sociale*”, si intende l’elaborazione e l’applicazione di nuovi prodotti, idee, servizi, e/o processi che, rispetto alle soluzioni esistenti, risultino più efficienti ed efficaci nel rispondere a bisogni specifici e ben definiti, contribuendo così a migliorare il benessere e la qualità della vita delle comunità in cui vengono implementate. Affinché tali soluzioni innovative possano avere un impatto significativo, devono favorire la creazione di relazioni sociali e innescare cambiamenti comportamentali, apportando un miglioramento concreto nelle condizioni di vita delle persone.

Con questo Premio, la Fondazione Cassa Depositi e Prestiti (CDP) mira a valorizzare iniziative sociali innovative, in grado di generare un impatto significativo nel contesto in cui vengono applicate e per i beneficiari a cui sono rivolte. Più nel dettaglio, mira a selezionare idee e soluzioni già testate, anche su piccola scala, di cui sia stata verificata la fattibilità ai fini di uno

sviluppo su scala più ampia.

L'iniziativa si pone in continuità logica con altri progetti realizzati nel Paese volti al supporto di *proof-of concept* e/o *startup* innovative in campo sociale, tra cui figura *"Welfare, che Impresa!"*, con i cui promotori la Fondazione CDP ha in essere una collaborazione volta alla diffusione della cultura dell'innovazione sociale e della conoscenza delle migliori pratiche e metodologie nel campo.

Sono previste 3 categorie di premio definite sulla base delle fasi di sviluppo in cui si trova la soluzione candidata. Tipicamente, infatti, una soluzione innovativa passa attraverso molteplici fasi che permettono (i) il perfezionamento di processi e tecnologie, (ii) l'ottimizzazione dei costi e (iii) la verifica dei risultati e dell'impatto rispetto ai bisogni sociali che ci si prefigge di risolvere.

Al momento della presentazione della candidatura, ogni partecipante dovrà indicare in quale delle seguenti categorie si inserisce la soluzione proposta:

- **CATEGORIA 1: validazione su piccola scala (o fase pilota)** – la soluzione è stata testata in un ambiente controllato o con un numero ridotto di beneficiari/utenti. Per tale categoria, i partecipanti devono aver raccolto i primi riscontri utili e identificato i punti di miglioramento della soluzione;
- **CATEGORIA 2: validazione su scala media (o progetto pilota esteso)** – la soluzione è stata testata su un campione significativo di beneficiari/utenti coinvolti e/o su un'area geografica ampia ed eterogenea (sistema semi-controllato). Per tale categoria, i partecipanti devono aver raccolto dati quali-quantitativi sugli impatti e sui ritorni sociali che possano considerarsi sostanzialmente rappresentativi di quelli attesi in un contesto reale;
- **CATEGORIA 3: implementazione su larga scala** – la soluzione è stata implementata su una vasta area geografica o su un intero settore. Per tale categoria, i partecipanti devono aver raccolto dati che dimostrino la concreta possibilità di integrare stabilmente la Soluzione nel sistema e di replicarla in altri territori e/o settori.

Le soluzioni che verranno premiate sono finalizzate all'inclusione sociale e/o lavorativa di soggetti fragili. I beneficiari finali delle soluzioni candidate dovranno ricadere in una o più delle seguenti categorie: soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e/o cognitive; migranti/rifugiati; vittime di violenza o di discriminazione (i.e. LGTBQ+); anziani soli; persone senza dimora; detenuti o ex-detenuti; persone con dipendenze; giovani NEET.

Le soluzioni candidate dovranno favorire l'occupazione lavorativa dei beneficiari e/o la loro inclusione in un circuito sociale già esistente e attivo, basandosi sull'utilizzo di uno o più strumenti tra quelli di seguito elencati: nuove tecnologie e intelligenza artificiale;

imprenditorialità, in qualsiasi settore di attività; residenzialità e vita di comunità (es. *co-housing*).

Le soluzioni candidate dovranno essere accompagnate (i) da una analisi accurata del contesto in cui operano e dei bisogni specifici del target di riferimento e (ii) da un piano di sostenibilità economica.

Particolare rilevanza sarà data alle soluzioni che considereranno approcci di *“creative burocracy”* finalizzati ad innovare l’iter burocratico e a migliorare le *policy* quale passaggio indispensabile per modificare il sistema e generare valore per il Paese.

Beneficiari: sono ammessi a partecipare all’Iniziativa solo gli enti *non profit* di natura privata che abbiano finalità eminentemente sociali o benefiche, appartenenti ad una delle seguenti categorie: enti del Terzo Settore (ETS); organizzazioni non governative (ONG); organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS); cooperative sociali; imprese sociali; *startup* innovative *non profit* a vocazione sociale.

Sono, altresì, ammessi gli enti di recente costituzione, a condizione che siano in grado di esibire almeno il bilancio relativo al primo anno di esercizio.

Premio: per ciascuna categoria, sono previsti 2 premi del valore di:

€ 90.000 per il primo classificato;

€45.000 per il secondo classificato.

È prevista, inoltre, l’erogazione di un ulteriore premio del valore di € 90.000 (*Premio Speciale*), in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Esso sarà assegnato alla soluzione più innovativa ed efficace nell’applicare strumenti tecnologici e di intelligenza artificiale, per favorire l’inclusione sociale e/o lavorativa dei soggetti fragili/beneficiari finali delle soluzioni sopra elencati. Si precisa che il Premio Speciale non potrà essere assegnato ad un ente già risultato primo o secondo classificato in una delle 3 categorie.

In tutti i casi, i Premi e il Premio Speciale dovranno essere utilizzati esclusivamente per le finalità strettamente correlate all’avanzamento della soluzione all’interno del percorso di sviluppo progettuale, da completarsi entro 18 mesi dall’erogazione degli stessi.

Scadenza: 07/04/2025, ore 18.00

Fonte: sito della [Cassa Depositi e Prestiti](#)

Notizie

Patto per l'industria pulita a favore della competitività e della decarbonizzazione dell'UE

La Commissione europea ha presentato il Patto per l'industria pulita, un audace piano operativo volto a sostenere la competitività e la resilienza della nostra industria. Il patto accelererà la decarbonizzazione, garantendo nel contempo un futuro sicuro all'industria manifatturiera in Europa.

Le industrie europee, esposte a costi energetici elevati e a una concorrenza agguerrita e spesso sleale sul piano mondiale, necessitano di un sostegno urgente. Il Patto rende la decarbonizzazione un potente motore di crescita per le industrie europee. Si tratta di un quadro normativo in grado di stimolare la competitività, in quanto offre certezza e prevedibilità alle imprese e agli investitori e li rassicura che l'Europa resta determinata a diventare un'economia decarbonizzata entro il 2050.

La Commissione adotta inoltre misure finalizzate a rendere il nostro contesto normativo più efficiente, riducendo al tempo stesso gli oneri burocratici per le imprese. Le misure sono il risultato del coinvolgimento attivo dei leader dell'industria, delle parti sociali e della società civile nel contesto della dichiarazione di Anversa per un patto industriale europeo e dei dialoghi sulla transizione pulita della Commissione europea.

Il Patto si concentra principalmente su due settori strettamente collegati: le industrie ad alta intensità energetica e le tecnologie pulite.

Le industrie ad alta intensità energetica necessitano di un sostegno urgente alla decarbonizzazione e all'elettrificazione dovendo far fronte a costi energetici elevati, a una concorrenza sleale sul piano mondiale e a normative complesse che ne danneggiano la competitività.

Le tecnologie pulite svolgono un ruolo cruciale per la competitività e la crescita future, nonché per la trasformazione industriale. Un altro elemento centrale del patto è la circolarità, dal momento che risulta necessario sfruttare al massimo le risorse limitate dell'UE e ridurre l'eccessiva dipendenza dai fornitori di materie prime di Paesi terzi.

Il Patto presenta misure volte a rafforzare l'intera catena del valore e funge da quadro di riferimento per adattare le azioni a settori specifici. A marzo la Commissione presenterà un piano d'azione per l'industria automobilistica e in primavera un piano d'azione per la

siderurgia e la metallurgia. Altre azioni su misura sono in programma per l'industria chimica e delle tecnologie pulite.

Secondo la Commissione, i fattori trainanti necessari per il successo dell'industria nell'UE sono: la riduzione dei costi dell'energia; l'incremento della domanda di prodotti puliti; il finanziamento della transizione pulita; la circolarità e l'accesso ai materiali; l'accesso garantito a una forza lavoro qualificata.

Fonte: sito della [Commissione europea - Rappresentanza in Italia](#)

La Commissione semplifica le norme sulla sostenibilità e sugli investimenti dell'UE

La Commissione europea ha adottato un nuovo pacchetto di proposte per semplificare le norme dell'UE, stimolare la competitività e liberare capacità di investimento aggiuntiva. Si tratta di un importante passo avanti nella creazione di un contesto imprenditoriale più favorevole per aiutare le imprese dell'UE a crescere, innovare e creare posti di lavoro di qualità.

La Commissione si è posta il chiaro obiettivo di realizzare uno sforzo di semplificazione senza precedenti, riducendo gli oneri amministrativi di almeno il 25% e quelli per le PMI di almeno il 35% entro la fine del presente mandato.

Riunendo le proposte relative ad ambiti legislativi collegati tra loro, questi primi pacchetti *"omnibus"* puntano a una semplificazione di vasta portata nei settori dell'informativa sulla finanza sostenibile, del dovere di diligenza ai fini della sostenibilità, della tassonomia dell'UE, del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere e dei programmi di investimento europei.

Le proposte ridurranno la complessità dei requisiti dell'UE per tutte le imprese, e in particolare per le PMI e le piccole imprese a media capitalizzazione, e porranno al centro del nostro quadro normativo le imprese più grandi, che presumibilmente hanno un impatto maggiore sul clima e sull'ambiente, consentendo comunque alle aziende di accedere a finanziamenti sostenibili per la transizione pulita.

Se adottate e attuate, secondo una stima prudenziale, le proposte apporteranno risparmi complessivi in termini di costi amministrativi annuali di circa € 6,3 miliardi e mobileranno

capacità aggiuntive di investimento pubblico e privato pari a € 50 miliardi a sostegno delle priorità politiche.

La Commissione propone inoltre una serie di modifiche per semplificare e ottimizzare il ricorso a diversi programmi di investimento, tra cui *InvestEU*, il *FEIS* e strumenti finanziari preesistenti.

InvestEU, il principale strumento di condivisione del rischio dell'UE a sostegno degli investimenti prioritari all'interno dell'Unione, svolge un ruolo fondamentale nell'affrontare gli ostacoli finanziari e nel guidare gli investimenti necessari per la competitività, la ricerca e l'innovazione, la decarbonizzazione, la sostenibilità ambientale e le competenze. Attualmente quasi il 45% delle sue operazioni sostiene obiettivi climatici.

Le modifiche proposte sono:

- aumentare la capacità di investimento dell'UE, utilizzando i rendimenti degli investimenti passati, nonché ottimizzare l'uso dei fondi ancora disponibili nell'ambito degli strumenti preesistenti, consentendo così di mettere a disposizione delle imprese maggiori finanziamenti. Ciò dovrebbe mobilitare circa € 50 miliardi di investimenti pubblici e privati supplementari. L'aumento della capacità di *InvestEU* sarà utilizzato principalmente per finanziare attività più innovative a sostegno di politiche prioritarie, come la bussola per la competitività e il patto per l'industria pulita;
- mettere gli Stati membri in grado di contribuire più facilmente al programma per sostenere le proprie imprese e mobilitare investimenti privati;
- semplificare i requisiti amministrativi per i partner esecutivi, gli intermediari finanziari e i destinatari finali, in particolare le PMI.

Si prevede che le misure di semplificazione proposte generino risparmi sui costi per € 350 milioni.

Fonte: sito della [Commissione europea - Sala stampa](#)

Nuovo programma di cibersicurezza per rafforzare il coordinamento dell'UE in caso di crisi informatiche

La Commissione europea ha presentato una Proposta per garantire una risposta efficace ed efficiente agli incidenti informatici su vasta scala. Il programma proposto aggiorna il quadro globale dell'UE di risposta alle crisi di cibersicurezza e mappa i pertinenti attori dell'UE, delineandone il ruolo durante l'intero ciclo di una crisi. Ciò comprende la preparazione e la

conoscenza situazionale condivisa per anticipare gli incidenti informatici e le capacità di rilevamento necessarie per identificarli, compresi gli strumenti di risposta e ripresa che servono per attenuare, impedire e contenere tali incidenti.

Il programma proposto si basa sui quadri esistenti, quali la risposta politica integrata alle crisi e il pacchetto di strumenti della diplomazia informatica dell'UE, allineandosi nel contempo alle iniziative recentemente adottate, quali il programma per le infrastrutture critiche e il codice di rete sulla cibersecurity per il settore dell'energia elettrica dell'UE.

Propone inoltre misure volte a rafforzare la collaborazione tra soggetti civili e militari, compresa la NATO, rispecchiando nel contempo gli obiettivi della prossima strategia di preparazione dell'UE. Infine, la proposta odierna promuove una comunicazione sicura e sforzi strategici per contrastare la disinformazione.

Fonte: sito della [Commissione europea - Rappresentanza in Italia](#)

Il sostegno di *Erasmus+* all'Ucraina: tre anni di solidarietà e azione

Attraverso opportunità di mobilità, risorse educative e progetti di cooperazione, il programma *Erasmus+* ha svolto un ruolo cruciale nel sostenere gli studenti, gli insegnanti e le istituzioni ucraine.

Dall'inizio della guerra, *Erasmus+* ha contribuito a stampare oltre 1,5 milioni di libri di testo, garantendo ai bambini ucraini l'accesso a materiali didattici essenziali nella loro lingua, indipendentemente dal luogo in cui si trovano.

Dal 2022, 33.000 ucraini hanno partecipato alla mobilità *Erasmus+*, consentendo loro di continuare la propria istruzione, collaborare con coetanei europei e costruire un futuro più luminoso.

Oltre alla mobilità, *Erasmus+* ha ampliato gli scambi virtuali e la cooperazione scolastica attraverso *eTwinning*, la comunità online per insegnanti e studenti europei per collaborare su progetti e sviluppo professionale, compreso il sostegno a circa 770 insegnanti ucraini. Inoltre, la Piattaforma europea per l'istruzione scolastica ha fornito risorse per aiutare gli educatori degli studenti ucraini sfollati e promuove le opportunità *Erasmus+*.

Questo ampio sostegno si riflette in iniziative concrete che hanno fatto la differenza sul campo. L'opuscolo di *Erasmus+* e del Corpo europeo di solidarietà "*Building Hope for*

Ukraine" evidenzia 15 progetti di grande impatto che hanno sostenuto i giovani ucraini, rafforzato le comunità e favorito la resilienza attraverso l'istruzione.

Fonte: sito di [Eurodesk](#)

Eventi

Prigionieri alleati in Italia. Campi di concentramento, storie di vita e crimini di guerra

Data: 06/03/2025, dalle 18.00

Luogo: Modena, Galleria Europa, Piazza Grande 17

Terzo appuntamento del ciclo *"Anatomia della Seconda Guerra Mondiale - Volti e storie"* realizzato dall'Istituto storico di Modena in collaborazione con EUROPE DIRECT Modena

Incontro con Isabella Insolubile.

L'autrice dialoga con Fabio Montella, Istituto storico di Modena. Evento in collaborazione con Istituto nazionale Parri di Milano, Monte San Martino Trust e Fondazione Fossoli.

Tra il 1940 e il 1943 circa 70.000 soldati alleati furono prigionieri in Italia. Catturati sui fronti africani, vennero detenuti in quasi tutte le regioni italiane, in campi che rappresentarono uno specifico universo di cattività, indagato qui per la prima volta nella sua interezza. L'Italia della Seconda guerra mondiale non fu in grado di rispettare i suoi doveri di potenza detentrica, e la miseria patita dai suoi cittadini ebbe serie conseguenze anche sui prigionieri. In alcuni casi, poi, le autorità dei campi si resero responsabili di veri e propri crimini di guerra nei confronti dei nemici detenuti. La prigionia alleata nel nostro Paese, che questo libro ricostruisce, è dunque un altro dei *"luoghi"* della storia in cui si infrange il mito degli italiani brava gente.

Fonte: sito del [Centro EUROPE DIRECT di Modena](#)

Politica di coesione e riforma del bilancio UE post 2027

Data: 17/03/2025, dalle 09.00 alle 17.00

Luogo: Firenze, Murate Idea Park – Sala Wanda Pasquini, in Piazza Madonna della neve, 8

IFEL organizza una giornata di studi dedicata alla Politica di coesione che mette a confronto punti di vista politico-istituzionali, conoscenze tecniche ed esperienze volte a definire una riflessione che faccia emergere quanto di produttivo sia stato realizzato dai comuni in materia, con quali strumenti e anche superando quali criticità.

L'evento avvia la sua riflessione a partire da una evidenza acclarata ovvero che i fondi della Politica di coesione abbiano un impatto significativo nel miglioramento dei nostri territori, delle loro infrastrutture, della sostenibilità e dell'innovazione locale e nel favorire l'inclusione sociale in tutte le regioni europee. Per questa ragione, nel ciclo di programmazione 2021-2027, i fondi della coesione continuano a giocare un ruolo chiave nel sostegno alle regioni dell'UE.

Il che chiama l'Europa a uno sforzo attuativo importante che dovrà essere compiuto da tutti i protagonisti di questa politica per assicurare che le risorse a disposizione vengano utilmente assorbite entro il 31 dicembre 2029, data finale per la certificazione delle spese.

Parole chiave, in questa ottica, sono: monitoraggio e ottimizzazione, azioni necessarie per garantire risultati efficaci e sostenibili, ma anche misurazione degli impatti degli interventi realizzati e la loro comunicazione, funzionali alla trasparenza, alla rendicontabilità e alla valutazione degli investimenti stessi.

La giornata di studi IFEL si inserisce in questo scenario, arricchito dal dibattito sulla riforma già in corso in Europa: l'evento di Firenze, quindi, si configura come un utile momento di confronto anche per discutere del futuro della politica di coesione nell'ambito delle nuove prospettive finanziarie dell'UE per il ciclo 2028-2034.

Nel corso della giornata verranno anche presentati i risultati del Progetto *DYNAMIC (Dynamic and interactive and Platform for citizens' involvement in European policies)*, un'iniziativa finanziata dalla Commissione UE e gestita da un ampio partenariato (IFEL, Comune di Vicchio-FI, Toscana Formazione, Cultura REPublic, Bluebiloba, Markora) con cui sono state coinvolte le comunità locali, aumentando con un approccio innovativo e partecipativo la consapevolezza dell'importanza di questa politica per i cittadini.

È possibile iscriversi compilando il [form](#)

Fonte: sito di [IFEL - Fondazione ANCI](#)

CERV *Infoday* sulle opportunità di finanziamento del Programma

Data: 28/03/2025, dalle 10.00 alle 13.30

Luogo: Napoli

L'evento presenterà le opportunità di finanziamento del Programma CERV per la partecipazione democratica dei cittadini. L'incontro è organizzato da EU.TOPIA, in collaborazione con il Punto di Contatto Nazionale CERV Italia, l'Associazione San Francesco Caracciolo e *NANA - Next Generation Naples*.

La conferenza inizierà con i saluti istituzionali della Dott.ssa Annalisa Caccioppoli - Fondatrice e CEO di EU.TOPIA e Project Manager, ai quali si unirà anche l'Onorevole Sergio Costa - Vicepresidente della Camera dei Deputati e Generale dell'Arma dei Carabinieri - il quale approfondirà il tema della partecipazione attiva dei cittadini per la costruzione di comunità resilienti.

Interverrà inoltre la Responsabile del Punto di Contatto Nazionale del Programma CERV in Italia - Manuela Marsano - con un'illustrazione riguardo il ruolo del PCN e del Programma, e i bandi aperti e quelli in apertura.

Manuela Marsano parlerà anche degli strumenti utili alla candidatura di proposte progettuali di successo. Successivamente, alle 12.30 verrà offerto uno spazio agli enti aderenti all'*infoday* per presentarsi e condividere le proprie esperienze.

Fonte: sito di [CERVitalia](#)

L'Unione europea spiegata ai ragazzi, presentazione del libro

Data: 01/04/2025, ore 17.00

Luogo: Modena, Galleria Europa, Piazza Grande 17

L'evento intende presentare il libro "*L'Unione europea spiegata ai ragazzi*" di Roberto Santaniello - Editore Francesco Brioschi, 31 maggio 2024.

Un libro per avvicinare i giovani ai valori e al funzionamento dell'Unione europea.

Interviene Roberto Santaniello - Commissione europea, Eurobarometro - il servizio che pubblica i sondaggi per conoscere l'evoluzione dell'opinione pubblica europea.

Conduce Maria Elena Monari - Istituto Storico Modena.

La partecipazione è gratuita, ma è necessario iscriversi compilando il [modulo Google](#)

Al termine dell'incontro, sarà possibile incontrare l'autore per una sessione di firma copie.

L'iniziativa è promossa da EUROPE DIRECT Modena e Istituto storico di Modena, in collaborazione con Centro di Documentazione e Ricerche sull'Unione europea dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Movimento Federalista europeo Modena e Libreria UBIK - Modena.

L'iniziativa è organizzata nell'ambito di *L'Europa tra i libri - Rassegna lett(EU)raria lungo la Via Emilia* nata da un'idea di Europe Direct Emilia-Romagna e UPI Emilia-Romagna e realizzata nell'ambito delle attività di coordinamento territoriale dei tre centri EUROPE DIRECT presenti sul territorio regionale nelle città di Bologna, Modena e Ravenna.

Da febbraio a novembre tutte le città dell'Emilia-Romagna ospiteranno la presentazione di libri dedicati all'Europa.

Fonte: sito del [Centro EUROPE DIRECT di Modena](#)

Ricordati che, per rimanere sempre aggiornato, puoi seguirci quotidianamente sui nostri canali [Facebook](#), [Twitter](#) e [Instagram](#)

A cura dell'Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi